



Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

2.18.1/1807/2017/x

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n° 1807

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere/a – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: Condizioni di sfruttamento e precarietà dei medici neo-specializzati.

Premesso che:

- sabato 28 ottobre i medici neo-specializzati si sono riuniti, ospitati dall'Ordine dei medici, per presentare una ricerca sulle proprie condizioni di lavoro e per affrontare una situazione estremamente critica;
- a quanto si apprende dagli organi di stampa, i bandi pubblici rivolti ai neo-specializzati proporrebbero loro di offrire, nel pronto soccorso, prestazioni uguali a quelle dei colleghi con anni di esperienza ma a compensi nettamente inferiori;
- inoltre negli ambulatori, i medici di base, qualora si trovino a chiedere una sostituzione, recluterebbero i giovani dottori pagandoli con una discrezionalità che non tiene conto delle indicazioni salariali dei contratti nazionali di riferimento;
- i giovani medici sostengono altresì che denunciare la situazione significhi sottoporsi al rischio di non essere più chiamati a lavorare.

Sottolineato che:

- la ricerca, condotta tramite un questionario a cui hanno risposto 312 giovani medici piemontesi, evidenzia alcuni dati sconcertanti;
- alla domanda: "Ti sei mai sentito sfruttato nel mondo del lavoro?", l'85% degli intervistati risponde di sì; il 44,50% sostiene di essersi trovato a svolgere mansioni incongrue, il 39% di aver dovuto svolgere compiti mal pagati in relazione alla responsabilità richiesta, il 34% di aver ricevuto un compenso orario molto basso, il 24% di aver dovuto affrontare condizioni lavorative scadenti;

- a quanto risulta, ciò si verificherebbe indifferentemente nel settore pubblico e in quello privato;
- la ricerca calcola inoltre il numero di medici che rischieranno di trovarsi senza lavoro in futuro, nel caso in cui aumentassero i laureati e il fabbisogno di personale medico restasse invariato: secondo i dati, entro il 2020 la domanda di lavoro sarebbe tre volte maggiore rispetto all'offerta;
- pochi giorni fa, una segnalazione anonima ha denunciato che alcuni medici e docenti dell'Università di Torino avrebbero impiegato medici specializzandi, impegnati in percorsi di formazione all'interno degli ospedali, per svolgere delle attività in studi privati, senza che la pratica fosse autorizzata e giustificata dal valore didattico dell'esperienza. La segnalazione ha inoltre rivelato che medici specializzandi sarebbero stati utilizzati per compiti destinati a colleghi che hanno già terminato il loro percorso di studi, medici neo-specializzati a tutti gli effetti.

Sottolineato inoltre che:

- a livello nazionale, attualmente 65.246 medici dipendenti del SSN hanno più di 55 anni; di questi 19.157 in cessazione nel quinquennio 2016-2021, con un tasso di pensionamenti di circa 4.000 unità all'anno a cui vanno aggiunti gli specialisti ambulatoriali e i medici universitari;
- attualmente il fabbisogno annuale di medici specialisti per il ricambio del turn over è intorno alle 8.000 unità;
- il fabbisogno di borse di specializzazione in Area Sanitaria non viene più coperto dal 2001: ultimo anno in cui ne sono state finanziate 8.938; successivamente il finanziamento è stato tra le 4.000 e le 6.000 borse, creando di anno in anno un divario sempre maggiore tra medici laureati e medici in grado di terminare la formazione specialistica;
- secondo i dati ISTAT si registra un aumento del 596% di medici che richiedono al Ministero della Salute la documentazione necessaria per esercitare all'estero.

Considerato che:

- con l'uscita dal Piano di rientro del debito della Sanità, che frenava assunzioni e investimenti, sono stati garantiti lo sblocco delle assunzioni e la fine dei tagli negli appalti delle ASL, troppo spesso generatori di lavoro povero;
- l'Assessore alla Sanità ha dichiarato, in merito alle vicende di cui sopra, che "se qualcuno iscritto all'Ordine applica delle tariffe indegne, è necessario che venga richiamato" e che "il periodo di difficoltà della aziende sanitarie, terminato con la conclusione del Piano di rientro, aveva portato all'esternalizzazione di alcune

assunzioni, ma questa dinamica è finita e da ora diciamo basta agli interinali e siamo partiti con le assunzioni”;

- il 5 settembre 2017, il Consiglio Regionale ha approvato l'ordine del giorno n. 1166, che impegna la Giunta “ad attivarsi presso il Governo affinché sia attivata una programmazione seria del fabbisogno di medici sul territorio nazionale e che ne consegua un incremento del numero di borse di studio a finanziamento statale per le Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria”, nonché “ad istituire, per l'anno accademico 2016/2017 e negli anni successivi, dei posti aggiuntivi a finanziamento regionale nelle Scuole di Specializzazione in Area Sanitaria per far fronte alla situazione emergenziale sia formativa che di sostenibilità del servizio sanitario territoriale”.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

☐

L'Assessore/a

☐

- per sapere quali interventi intenda mettere in campo per richiamare le ASL ad avviare direttamente le assunzioni di medici, in base a una mappatura delle reali esigenze del territorio, applicando il principio della giusta retribuzione e le dovute tutele.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)